

Economia

TOCCANDO FERRO

«Non accetteremo mai però che l'innovazione digitale venga utilizzata dalle banche come alibi per tagliare posti di lavoro»
Lando Sileoni - segretario generale della Federazione autonoma bancari italiani

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel 0341 357411 Fax 0341 368547

«Non siamo complici, ma vittime»

Assemblea partecipata. Ieri a Lecco il segretario generale del sindacato Federazione autonoma bancari italiani Si è parlato anche degli scandali del credito degli ultimi anni: «Anche i nostri risparmi sono stati messi negli istituti»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Sono stati oltre duecento i bancari che - da Lecco e non solo - hanno gremito la sala conferenze dell'NH Hotel Pontevecchio per ascoltare le parole del segretario generale della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), Lando Maria Sileoni.

A organizzare l'assemblea straordinaria è stato il coordinatore della Fabi lecchese, Luca Dell'Oro, che ha parlato di «un'occasione storica per far sentire ancor di più la vicinanza della segreteria nazionale ai territori, in questo momento di grande difficoltà ed evoluzione del settore. Era dal 1992 che un segretario generale non veniva qui nella nostra provincia».

Uno tsunami

Quindi, parola a Sileoni, che ha aperto il proprio intervento con una panoramica sullo tsunami che ha travolto il settore, ricordandone le conseguenze e soffermandosi in particolare sugli scandali bancari. «In ciascuna di queste situazioni c'erano diverse costanti: l'uomo solo al comando, il fatto che tutti sapevano tutto e la trasversalità di interessi dietro gli istituti di credito. Adesso ci sono parlamentari che si strappano le vesti per queste vicende, che sono entrati a far parte della commissione d'inchiesta, ma erano a conoscenza e ora il loro è solo un calcolo elettorale».

Queste vicende, comunque, non hanno lasciato indenne il mondo delle banche, con i clienti che hanno perso fiducia. «L'opinione pubblica considera

i banchieri ladri e le banche sciacalli. Qui a Lecco la situazione è sana, ma la diffidenza ormai la si nota ovunque, anche nel Lecchese. Eppure, noi non siamo complici, ma vittime. Anche i nostri risparmi sono nelle "nostre" banche. Ora dobbiamo lavorare per recuperare il rapporto di fiducia, ma non è semplice».

Oltre 110mila iscritti

Via via, Sileoni ha toccato una serie di argomenti, dalla trasformazione delle popolari e delle banche di credito cooperativo in spa, fino ad arrivare al cambiamento tecnologico che impone nuovi modelli di servizio. Quindi, uno sguardo alle prossime non facili sfide che il primo sindacato dei bancari - con oltre 110mila iscritti - dovrà affrontare di qui a breve: il rinnovo dei contratti nazionali del credito cooperativo di Abi, nonché il

mantenimento dei livelli occupazionali nelle banche, con una Bce che avrà un ruolo sempre più preponderante di controllo e amministrazione del settore. «In un momento di difficoltà senza precedenti per la categoria, dovremo rinnovare il contratto nazionale Abi rendendolo coerente con la nuova organizzazione del lavoro. Non accetteremo mai però che l'innovazione digitale venga utilizzata dalle banche come alibi per tagliare posti di lavoro. Così come non accetteremo che nel nuovo contratto delle banche di credito cooperativo il costo del 50% degli ammortizzatori sociali per gestire gli esuberanti di settore sia fatto pagare ai lavoratori».



Lando Sileoni
Sindaco Fabi



Il segretario generale della Fabi Sileoni ieri all'incontro al NH Hotel Pontevecchio

Il congresso provinciale è fissato per il 25 novembre

È un periodo particolarmente intenso per la Fabi di Lecco, che dopo aver incontrato il segretario generale della Federazione, Lando Maria Sileoni, si appresta a riunirsi nel settimo congresso provinciale.

L'appuntamento, in questo senso, è stato fissato dal consiglio direttivo provinciale nel prossimo 25 novembre, quando l'assemblea si riunirà nuovamente al NH Hotel Pontevec-

chio in via Visconti. Nell'occasione, i congressisti saranno chiamati non solo a rinnovare le cariche sindacali ma anche ad analizzare la situazione del settore, con particolare riguardo al destino dei lavoratori. Inoltre si provvederà a tracciare le linee strategiche della Fabi di Lecco, alla base dell'operato dei nuovi organismi che usciranno dall'assemblea congressuale.

«Arriviamo a questo settimo

appuntamento congressuale - hanno spiegato -, in un contesto che è davvero straordinario per il settore bancario e per i lavoratori che quotidianamente vi operano mettendoci impegno e dedizione. Dopo quasi 10 anni dall'inizio della crisi le banche sono state messe a dura prova. Il deterioramento della qualità del credito, i massicci interventi normativi europei e nazionali, l'ingente, repentino e incontrovertibile impatto delle nuove tecnologie e, infine, la compressione del margine di interesse hanno portato il sistema ad una tensione senza precedenti. Non dimentichiamo che lo scorso

anno è sparita dalla città di Lecco la Banca Lecchese con la perdita occupazionale di 24 lavoratori e lavoratrici. Anche a Lecco i lavoratori delle banche sono in costante diminuzione. Alla fine del 2016 sono di poco superiori alle 1.200 unità con una riduzione di circa il 13% in sei anni. L'emorragia di posti di lavoro è arrivata principalmente dai grandi gruppi bancari mentre le piccole banche ed in particolare le banche di credito cooperativo hanno iniziato a razionalizzare».

Anche di questi temi si parlerà il prossimo 25 novembre.
C. Doz.